

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	VII
<i>Contributo allo studio del processo di prevenzione “praeter delictum”</i>	1
<i>Processo penale e ricerca della verità</i>	89
<i>L’impatto della cultura di common law sui rapporti fra diritto e processo penale</i>	109
<i>Il processo a Luigi XVI e il valore della legalità: crisi eccezionale o costante utopia?</i>	127

PREFAZIONE

Irène Némirovsky è una scrittrice francese d'origine ebraica, morta ad Auschwitz. È conosciuta in tutto il mondo per *Suite francese*, un libro bellissimo, dal quale è stato tratto un film. *Suite francese* è stata pubblicata postuma: quando fu portata via verso il lager, Némirovsky lasciò il manoscritto in una valigia chiusa e soltanto vari anni dopo, aprendo quella valigia, le figlie scoprirono il racconto e lo fecero leggere ad una scrittrice. È quindi per un accidente che noi oggi abbiamo questo possente romanzo popolare sull'occupazione tedesca, con quella moltitudine di personaggi indimenticabili, travolti dalla Storia. La pubblicazione della *Suite* in qualche modo ha agito in senso anti-lager: il lager voleva annientare l'autrice, farla sparire senza traccia; la pubblicazione l'ha salvata per l'eternità.

Ci sono dunque libri pubblicati per caso. Ci sono anche libri pubblicati sebbene l'autore non volesse; anche capolavori dell'umanità. Dante attraversa l'Inferno e il Purgatorio sotto la guida di Virgilio, e sceglie Virgilio perché autore dell'*Eneide*, poema epico sulla fondazione di Roma, città-guida del mondo antico. Ma Virgilio era morto lasciando l'ordine di non pubblicare l'*Eneide*; fu pubblicata postuma, per decisione di Augusto. Se non lo fosse stata, oggi avremmo un Virgilio diverso, e molto minore, un Dante diverso, una Divina Commedia diversa.

Kafka non voleva pubblicare *Il processo*, che è il più kafkiano dei suoi libri e anche il più tragico: non occorre avere una colpa per essere condannati, ma se ti condannano vuol dire che hai una colpa e devi accettare di scontarla.

Anche i libri che gli autori non hanno pubblicato in vita, ma che sono stati pubblicati postumi, dagli amici, dagli studiosi, dagli allievi, dagli estimatori, possono insegnarci qual-

cosa o tante cose, ed è bene che siano pubblicati, bene per tutti, per l'autore e per i lettori.

Con questa idea in testa, dopo la dipartita di Massimo Nobile ho cercato fra le sue carte, ben cosciente che non sono come gli amici di Némirovsky, di Virgilio o di Kafka, il cui esempio semplicemente mi schiaccia, ma cosciente anche d'aver appreso molto da Nobile e soprattutto convinto che, se c'è in lui ancora qualcosa che può essere messo a disposizione di tutti, allora è bene che giunga a disposizione, e se non vi giunge, non dev'essere per colpa mia, della mia inerzia, della mia pigrizia.

Con questo spirito ho riletto i suoi manoscritti e ne ho selezionati alcuni che, m'è parso, dovevano essere sottratti all'oblio. Non è stato un lavoro semplice: l'autore era scrupoloso, perennemente insoddisfatto; incappare in un suo scritto, significa incappare in sette o otto versioni diverse di quello scritto. E non è stata una scelta indolore. Mi sono lasciato guidare soprattutto da un criterio: non ho guardato tanto all'attualità del suo pensiero (se così avessi fatto, avrei pubblicato tutto) quanto al fatto di poter contare su una stesura che non richiedesse modifiche troppo incisive.

La scelta ha avuto un costo; molto rimarrà sconosciuto: pensieri sulla "legge Carotti"; sulle torsioni che il concetto di documento subisce sotto l'urto delle indagini difensive; sulla prova dei reati tributari; sull'importanza di una formazione classica per chi svolge la professione d'avvocato; e altro, molto altro ancora. Riflessioni profonde, intuizioni formidabili, che però m'avrebbero costretto ad intervenire pesantemente sul testo, che in quei casi era rimasto ad un livello di bozza preliminare: farlo sarebbe stato ingiusto verso l'autore e disonesto verso chi volesse sfogliare il volume. Le pagine che licenzio sono perciò meno numerose di quelle che avrei potuto licenziare; però sono tutte di pugno dell'autore; il curatore non è andato oltre qualche rimaneggiamento formale, lì dove era necessario.

I saggi sono presentati in ordine cronologico e sono preceduti da alcune righe che spiegano in quale occasione furono scritti. Prefazione e introduzioni ai singoli capitoli sono volutamente succinte: quello che si presenta non vuol essere

un libro *su* Nobili – sul suo pensiero, sulla sua importanza per la materia, sul suo lascito – ma un libro *di* Nobili: un’occasione per ascoltare ancora la sua voce.

Le note a piè di pagina sono dell’autore, eccezion fatta per quelle fra parentesi quadre, dovute al curatore.

Un pensiero di ringraziamento va a Viviana Bonfiglioli, che mi ha aperto l’archivio del Maestro.

Bologna, giugno 2021,

A.C.

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX